

# Depuratore, continua la bagarre «Peschiera l'opzione più sensata»

Il Comitato replica a Acque Bresciane: «I lavori sulla sponda veronese non creano problemi»

«I lavori avviati sulla sponda veronese del Garda non creeranno problemi all'impianto di Peschiera». È con questa affermazione che i componenti del Comitato di coordinamento del «Presidio 9 agosto» — da 5 mesi in piazza Paolo VI in città stanno manifestando per dire no al progetto della realizzazione di due terminali del depuratore del Garda a Montichiari e Gavardo — hanno voluto replicare alle recenti affermazioni di Acque Bresciane in seguito all'inizio lavori per il tratto di collettore di 4 chilometri che va da Villa Bagatta, a Lazise, alla località Ronchi, nel territorio di Castelnuovo del Garda (intervento di circa un anno che prevede la posa di 3,7 chilometri di nuova tubazione a gravità).

«L'affermazione di Acque Bresciane — ha dichiarato Alessandro Scattolo, del Comitato — secondo la quale l'avanzamento dei lavori sulla sponda veronese renderebbe impraticabile l'impianto di Peschiera è falsa e strumentale. Una teoria priva di senso sia sul piano tecnico che su quello politico. Da un lato si vuole far credere che sia necessaria la rimozione dei tratti sublacuali del depuratore, ma niente impedirebbe di mantenere il collettamento esistente. Invece dal punto di vista politico, le dichiarazioni di Acque Bresciane rappresentano una vera e propria speculazione per impedire il dibattito pubblico sulla questione del depuratore».

Per il Comitato del «Presidio 9 agosto», «mantenere

l'impianto di Peschiera è l'operazione più sensata dal punto di vista ambientale e politico, e sostenere l'impraticabilità di mantenere lì la depurazione per l'avanzamento dei lavori è priva di logica». E anche Gianluca Bordiga, presidente della Federazione del tavolo delle associazioni che amano il fiume Chiese e il lago d'Idro, ha evidenziato che le esternazioni di Acque Bresciane avrebbero l'obiettivo di distogliere l'attenzione dalla vera questione: «La lettera che abbiamo inviato ad Acque Bresciane ribadisce la nostra contrarietà all'ipotesi di realizzare l'impianto del depuratore del Garda anche a Esenta di Lonato. L'opzione Esenta vuol dire scaricare ugualmente nel fiume Chiese. Per questo motivo confidiamo che i sindaci e le associazioni del territorio si convincano che l'idea Esenta equivale a far del male al Chiese, sperperare denaro pubblico. Mentre sarebbe logico ristrutturare gli impianti esistenti. In questo modo ci sarebbero tempi certi e costi ridotti».

Infine Sergio Aurora, anche lui del Comitato contrario al progetto del depuratore del Garda, ha chiesto al prefetto e commissario Attilio Visconti di «rivedere le proposte fatte e avere un atteggiamento differente. Nel frattempo abbiamo chiesto un incontro con il presidente Samuele Alghisi per comprendere la posizione del Broletto e del nuovo consiglio provinciale sulla vicenda del collettore del Garda».

**Valerio Morabito**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Da 5 mesi i membri del Comitato «Presidio 9 agosto» manifestano in piazza Paolo VI per dire no all'attuazione di due terminali del depuratore del Garda a Montichiari e a Gavardo

● Per Acque Bresciane i lavori avviati sulla sponda veronese creerebbero problemi all'impianto di Peschiera, ma il Comitato sostiene siano affermazioni «false e strumentali»

● Il Comitato chiede al prefetto di rivedere le proposte fatte